



Kongreya Neteweyî ya Kurdistanê
Kurdistan National Congress
Congrès National du Kurdistan

KNK

DOSSIER

08.08.2015

STOP ALLA COLLABORAZIONE FRA AKP E ISIS!

STOP ALLA GUERRA CONTRO I CURDI!

*Gli Attacchi dello Stato Turco e il loro Impatto sulla
Questione Kurda*

HEADQUARTERS. Rue Jean Stas 41 1060 Bruxelles tel: 00 32 2 647 30 84 fax: 00 32 2 647 68 49
Homepage: www.kongrakurdistan.net E-mail: kongrakurdistan@gmail.com

KNK UK. 6-9 Manor Gardens London N7 6LA tel: 0207 272 7890
Homepage: www.kongrakurdistan.net E-mail: knklondon@gn.apc.org

Indice

1. INTRODUZIONE.....	3
GLI ATTACCHI DELLO STATO TURCO E IL LORO IMPATTO SULLA QUESTIONE CURDA	3
2. DICHIARAZIONI DEL CONGRESSO NAZIONALE DEL KURDISTAN- KNK	5
3. DICHIARAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DEI DIRITTI UMANI (IHD)	6
4. BILANCIO DELLA GUERRA TURCA CONTRO I CURDI E IN CHE MODO I CIVILI SONO L'OBIETTIVO DELLO STATO TURCO NELLA GUERRA CONTRO I CURDI.....	7
4.1 IL MASSACRO DI KENDAKOLÊ-15 AGOSTO 2000.....	8
4.2 IL MASSACRO DI SENGAL-14 AGOSTO 2007	8
4.3 IL MASSACRO DI KORTEK - 21 AGOSTO 2011	9
4.4 IL MASSACRO DI ROBOSKI - 28 DICEMBRE 2011	9
4.5 IL MASSACRO DI ZERGELE -1 AGOSTO 2015.....	9
5. DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEI PARTITI E DELLE ASSOCIAZIONI CURDE, CALDEE, ASSIRO-SIRIACHE.....	10
PER MAGGIORI INFORMAZIONI E RICHIESTE URGENTI.....	11

Gli attacchi dello stato turco e il loro impatto sulla questione curda

Dall'inizio del 2013, quando ha avuto inizio l'ultimo processo di pace tra il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK) e il governo turco in Turchia era in vigore una tregua. Nell'ambito di questi lenti, ma ininterrotti colloqui, rappresentanti della causa curda e il governo turco si sono incontrati a Dolmabahce Palace, l'ufficio del Primo Ministro il 28 febbraio 2015 e hanno tenuto una conferenza stampa congiunta. In quello che è stato considerato un significativo passo progressivo per il processo di pace, è stato raggiunto un consenso su dieci (10) articoli proposti da Ocalan. Di conseguenza doveva avvenire una transizione verso negoziati formali con la presenza di una terza parte imparziale come osservatore. Nel caso in cui fosse stato raggiunto un accordo ampliato in quella sede, il PKK avrebbe dovuto riunirsi in congresso e dichiarare che la lotta armata contro la Turchia era cessata. Era previsto che tutti questi passaggi si sarebbero conclusi alla fine della primavera del 2015.

Nonostante il fatto che Recep Tayyip Erdogan, il presidente della Turchia, fosse informato di tutti questi sviluppi, solo 20 giorni dopo fece questa dichiarazione pubblica: "Io non accetto questo accordo, non ci sarà alcun tavolo negoziale, non ci sarà alcuna delegazione di osservatori imparziali, non esiste una questione curda." Questo dipende dal fatto che Erdogan in primo luogo non è mai stato sinceramente intenzionato a risolvere la questione curda attraverso strumenti democratici e pacifici. La sua aspirazione primaria era invece di confinare il PKK in un processo di tregua indefinita per integrare e rafforzare il suo potere. Temeva la prospettiva di qualunque soluzione che avrebbe potuto diminuire il suo potere. Invece di risolvere il problema, Erdogan ha sempre mirato a creare false aspettative e speranze per screditare il PKK e incoraggiare il conflitto interno. Appena Erdogan si è reso conto che il PKK e Ocalan stavano giustamente guadagnando legittimità, validità e giustificazioni nell'opinione pubblica in tutto il mondo, ha deciso di mettere un freno. Dopo l'intervento di Erdogan, la porta del carcere di Imrali dove è detenuto Ocalan è stata chiusa, i negoziati sono stati interrotti. Assolutamente nessuno, compresa la famiglia, gli avvocati o esponenti politici hanno potuto visitare Ocalan negli ultimi 4 mesi.

Poco dopo la Turchia ha iniziato a prepararsi per le elezioni. Erdogan ha capito che se il Partito Democratico dei Popoli (HDP) avesse superato la soglia elettorale del 10%, l'AKP non avrebbe raggiunto una maggioranza e i suoi piani di consolidare il suo potere personale sarebbero stati messi a rischio. Per questo ha basato la sua campagna elettorale sul tentativo di screditare l'HDP. L'HDP è stato attaccato e minacciato centinaia di volte, centinaia di suoi componenti sono stati arrestati e le sue manifestazioni e i suoi uffici elettorali sono stati oggetto di attacchi dinamitardi. Nonostante questo l'HDP è riuscito a superare l'antidemocratica soglia elettorale del 10%. Il suo successo alle elezioni ha impedito il tentativo di Erdogan di creare un sistema elettorale con una presidenza superiore. Un Erdogan scoraggiato, deluso e frustrato ha ricominciato con le provocazioni.

Successivamente, Erdogan e le sue forze hanno iniziato a provocare le forze della guerriglia curda con metodi con metodi più ampi per dare seguito alle sue intenzioni, che di conseguenza sono risultati in una guerra. Dal 24 luglio 2015 lo stato turco ha sistematicamente attaccato i curdi sia politicamente che militarmente.

Le forze armate turche non riconoscono assolutamente alcuna convenzione o legge internazionale mentre conducono le operazioni militari. Foreste e montagne vengono incendiate; il Kurdistan viene bruciato insieme alla sua umanità, fauna ed ecologia. Vengono prese di mira aree residenziali nel Kurdistan meridionale. Da ultimo è stato bombardato il villaggio di Zergele da parte di jet turchi il 1 agosto 2015,

massacrando 8 persone e ferendone 15, la maggior parte donne e bambini. Nel nostro documento troverete un bilancio del numero di civili assassinate nelle operazioni militari turche dal 1983.

Nonostante tutti i tentativi di manipolare l'opinione pubblica e di ingannare il mondo, è evidente a tutti che l'AKP e Erdogan sono responsabili di questa guerra. L'AKP è stato sconfitto alle elezioni e ne ritiene colpevoli l'HDP e il popolo curdo. Usando il pretesto della guerra come giustificazione, vogliono manipolare la legge per criminalizzare l'HDP, incarcerare componenti dell'HDP, chiudere del tutto/vietare l'HDP e andare avanti con nuove elezioni per ristabilire i loro poteri.

L'ironia in questo sta nel fatto che mentre loro hanno iniziato un'altra guerra contro i curdi, lo stato turco sta cercando di diffondere l'immagine che sta combattendo contro ISIS. Ha aperto la base militare di Incirlik perché gli USA attacchino ISIS, ma stanno ingannando e manipolando l'opinione pubblica quando affermano di far parte della coalizione anti-ISIS. La realtà della situazione è che la Turchia sta aiutando gruppi terroristici salafiti come ISIS, Al Qaeda e Al Nusra da molti anni. Il confine turco-siriano è diventato un "parco giochi" per questi gruppi. Le operazioni della Turchia contro ISIS non sono altro che false montature e manipolazioni. È un fatto noto che le forze curde sono state le forze combattenti più salde e resilienti della regione.

Lo stato turco sta camuffando il sostegno che fornisce a ISIS dichiarando guerra ai curdi. Stanno fornendo sostegno morale a ISIS cercando di indebolire il PKK. Lo stato turco mira anche a distruggere la rivoluzione del Rojava. Questo è un colpo alla lotta della coalizione internazionale anti-ISIS e di conseguenza un pericolo per la sicurezza e la salvezza del mondo. Le loro azioni stanno anche indebolendo tutte le forze che si scontrano con ISIS come parte della coalizione internazionale in Siria e Iraq e distruggendo i loro piani.

In aggiunta lo stato turco ha reso evidente al mondo che non vuole una soluzione basata sul dialogo e su negoziati con i curdi. Questo nonostante il fatto che la parte curda sia stata onesta nel processo di pace e abbia fatto quanto in suo potere perché questo processo evolvesse in una pace permanente. I curdi hanno proposto molti progetti alternativi e resistito alle provocazioni; tuttavia la parte opposta ha sabotato tutto questo e alla fine ha provocato il ritorno ad un'altra fase di conflitto. La parte curda sostiene l'accordo ed è pronta a riprendere il processo di pace da dove era terminato.

Per dire "No" all'atteggiamento aggressivo della Turchia, ai calcoli di potere monisti, egemonici e pericolosi di Erdogan e al rafforzamento di ISIS, per il benessere della regione, la comunità internazionale deve agire immediatamente.

Aerei turchi stanno bombardando la guerriglia curda e i civili nel Kurdistan del sud (Nord Iraq) – 25 luglio 2015



Ieri 24 luglio, alle ore 10:55 aerei turchi hanno bombardato zone curde (Xakurke, Qandil, Behdinan, Zap, Gare, Basye, Amedia, e Avasin) nel Kurdistan del sud dove sono situati principalmente i guerriglieri del PKK e civili. Questi attacchi sono ancora in corso. Il governo dell'AKP ha autorizzato l'esercito turco e le forze aeree a bombardare queste aree civili, compresi i villaggi di Xakurke e Enze village a Qandil. Rapporti da fonti locali indicano che un certo numero di civili sono rimasti feriti durante questi attacchi, con villaggi, fattorie e case distrutte.

La collaborazione tra l'AKP e ISIS

La collaborazione tra AKP e ISIS in Siria aumenta quotidianamente. Il governo dell'AKP ha sostenuto i militanti di ISIS in Siria per impedire gli sforzi curdi per la democrazia e la rivoluzione nel Rojava. Questo sostegno da parte della Turchia ha compreso l'accesso alle armi, l'accesso al passaggio del confine Rojava-Turchia e a una vasta assistenza medica ai militanti di ISIS. Questo livello di sostegno è tutt'ora in corso, ed è un errore credere che i bombardamenti limitati durante la notte in Siria su selettivi depositi di armi, siano un'indicazione di un cambiamento della politica della Turchia. Allo stesso tempo, l'obiettivo dell'attacco del governo dell'AKP alle basi della guerriglia curda, è di mettere in pericolo in modo esplicito la lotta curda contro ISIS. L'attacco durante la notte contro il PKK non farà altro che offrire a ISIS una spinta morale e un sostegno nella sua lotta contro l'umanità. L'opinione pubblica internazionale ha manifestato in modo consistente preoccupazione sulla collaborazione tra ISIS e il governo dell'AKP, causando una vasta critica internazionale. È essenziale che questa critica internazionale rimanga forte e persistente nella condanna dell'attacco turco ai curdi in Turchia e nel Kurdistan iracheno.

Gli attacchi militari contro i curdi continuano - 30 Luglio 2015 **Nuove prove della collaborazione Turchia-ISIS**

Dal 24 di luglio i militari turchi hanno lanciato una campagna di bombardamenti continui sulle forze della guerriglia curda e su civili nel Kurdistan iracheno. Quasi 60 jet (F-16 e F-4) bombardano quotidianamente prendendo di mira diversi luoghi. Questa strategia militare ha portato estesi danni ambientali alle aree circostanti, ferimento di civili e all'evacuazione di centinaia di villaggi. Inoltre sono state colpite ampie aree di terreni agricoli e bestiame come risultato dei bombardamenti indiscriminati. I militari turchi non fanno alcuno sforzo per ridurre i danni complessivi a livello umano e ambientale che vengono causati dai bombardamenti indiscriminati.

Per quanto tempo la coalizione internazionale permetterà che continui l'inganno della Turchia?

La Turchia sta manipolando l'opinione pubblica internazionale e la coalizione contro ISIS per condurre una chiara e deliberata guerra contro i curdi. Da quando lo stato turco ha "deciso" di stare dalla parte della coalizione internazionale contro ISIS, ha fatto una sola campagna di bombardamenti contro ISIS e sono stati presi di mira solo depositi di armi. Invece la campagna contro i curdi continua senza interruzioni dal 24 e non prende di mira solo le forze della guerriglia, ma anche aree civili.

Per quanto tempo l'ONU, l'UE e gli USA continueranno a non agire contro la Turchia e la sua guerra contro i curdi che sta servendo solo a rafforzare ISIS e i suoi obiettivi terroristici nella regione?

Qualora ci fossero dubbi sul sostegno della Turchia a ISIS, gli attuali sproporzionati attacchi contro i curdi, ne costituiscono ampia prova. Indebolendo i curdi, la Turchia rafforza ISIS logisticamente, economicamente e militarmente.

I militari turchi stanno commettendo un nuovo massacro di curdi a Zergele, 1 Agosto 2015 Continuano i crimini contro l'umanità del governo turco

Jet militari turchi hanno continuato a bombardare Khandil (Kurdistan irakeno) e i villaggi circostanti nelle ultime 24 ore. Nelle prime ore del 1 agosto, tra le 4 e le 5 ora locale, jet turchi hanno di nuovo bombardato Khandil e civili curdi. Nelle ultime ore il villaggio di Zergelê è stato obiettivo di ripetuti bombardamenti. Testimoni oculari riferiscono che i jet turchi miravano a Zergelê casa per casa, con il risultato di un elevato numero di vittime e di feriti. L'attacco ha lasciato 9 vittime civili e dozzine di feriti. I nomi noti dei civili sono Nedim, Piro, Necip, Salih, Karox, Hemine, Êyşê e Abdulkadir. 15 dei civili feriti attualmente sono in condizioni critiche. Alcuni dei feriti sono stati trasportati all'ospedale locale

Non è arrivato il tempo di fermare la collaborazione tra ISIS e la Turchia?

Dal 24 luglio jet turchi stanno bombardando senza sosta la guerriglia curda e civili. Gli alleati della Turchia, ONU, UE, USA hanno espresso sostegno al diritto della Turchia di difendersi dal 'terrorismo'. Ma la politica deliberata e persistente della Turchia nel prendere di mira civili non è autodifesa. È piuttosto un atto di terrorismo di stato al quale sono sottoposti i curdi.

Chiediamo a tutte le forze democratiche internazionali, all'opinione pubblica e all'umanità di opporsi ai bombardamenti indiscriminati del governo turco e di mettere fine alla sua campagna di terrorismo di stato.

Chiediamo a ONU, UE e USA di agire immediatamente contro questa violazione di diritti umani e di non rimanere in silenzio davanti agli enormi livelli di violazione dei diritti umani e dei dritti dei curdi da parte della Turchia. Il perdurante silenzio internazionale, combinato con il proseguire degli attacchi militari turchi contro i curdi stanno servendo a rafforzare ulteriormente ISIS e a sostenere il loro morale.

DICHIARAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DEI DIRITTI UMANI (IHD)

Le operazioni devono CESSARE, l'isolamento deve FINIRE!

Secondo i dati di IHD dal 21 luglio 2015, 1034 persone, di cui 34 ragazzini, sono state poste in detenzione e 49 persone sono state arrestate durante le operazioni di polizia.

IHD ha affermato che solamente 140 persone sono state arrestate per avere legami con ISIS, e 22 per presunta appartenenza al Movimento di Gulen. Il resto delle 1034 persone poste in detenzione è affermato essere membri del PKK/KCK, che porta il numero dei curdi e di rivoluzionari che sono stati arrestati a 872. IHD ha aggiunto che ci sono stati 38 attacchi di polizia durante incontri e manifestazioni organizzati da gruppi di sinistra e socialisti.

Il presidente di IHD Öztürk Türkdoğan ha osservato che la Turchia non ha avviato un'indagine efficace contro ISIS e le operazioni odierne ricordano piuttosto le operazioni 2009-2013. Türkdoğan ha ricordato i risultati dei precedenti processi di guerra, e ha affermato che il rapporto numero 10/25 della ventesima sessione della Commissione di indagine sui villaggi evacuati delle TBMM (Grande assemblea nazionale), aveva riportato che 3428 località, di cui 905 villaggi e 523 paesini, sono stati evacuati con la forza.

Türkdoğan ha anche citato i dati del Ministro degli affari interni, i quali confermano che 378.335 persone sono state costrette a migrare, e ha aggiunto che rapporti delle ONG avvicinano questo numero approssimativamente tra 1 e 3 milioni. Türkdoğan ha evidenziato che nel fare questo lo stato ha attuato metodi di terrore e ha descritto l'applicazione unilaterale del termine "terrorismo" né lecito né veritiero.

Richieste

- ✓ Il PKK deve mantenere il cessate il fuoco, fermare le sue rappresaglie, e porre fine agli attacchi armati.
- ✓ L'Isolamento di Abdullah Öcalan deve cessare immediatamente e a Öcalan deve essere consentito di incontrare la delegazione di HDP così come i suoi avvocati.
- ✓ Le istituzioni dello Stato devono approcciarsi ai partiti politici allo stesso modo e porre fine alle sue politiche ostili e emarginanti, tali da non informare HDP, che ha un gruppo in parlamento, su temi importanti come la sicurezza nazionale. L'Ostilità verso HDP deve essere considerata come ostilità verso l'unità della Turchia.
- ✓ La Turchia porre termine alla sua politica in Siria, agendo in modo tale che vengano stabilite politiche amichevoli con i cantoni del Rojava/Syria, e mettere in atto una lotta efficace contro le organizzazioni jihadiste
- ✓ La Pace e il processo di risoluzione devono continuare con l'impegno della Dichiarazione del 28 Febbraio
- ✓ La Turchia non deve essere lasciata senza un governo, un governo di coalizione che dovrebbe realizzare la pace e la democrazia deve essere istituito, un governo di guerra deve essere evitato.
- ✓ Leggi come il Pacchetto sulla sicurezza interna e riforme giuridiche che consentono pratiche autoritarie devono essere modificate, la censura sulla stampa deve essere abbandonata garantendo la libertà di espressione.

Türkdoğan ha risposto alle domande dei giornalisti e ha affermato che come partito che ha ottenuto 6 milioni di voti, HDP non può essere chiuso. Türkdoğan che gli elettori mobilitati creerebbero immediatamente un partito alternativo, e ha chiesto che il procuratore che sta cercando di chiudere HDP ciò che ha fatto per quanto riguarda i civili che sono stati uccisi a Roboski e Suruç. A riguardo della violenza della polizia nelle strade, Türkdoğan ha dichiarato che l'autorità di polizia durante lo stato di emergenza (OHAL) è stata normalizzata, ma ha evidenziato che la Turchia non era un paese che poteva essere governato nelle condizioni dell'OHAL.

BILANCIO DELLA GUERRA TURCA CONTRO I CURDI E IN CHE MODO I CIVILI SONO L'OBIETTIVO DELLO STATO TURCO NELLA GUERRA CONTRO I CURDI

Dal 1983, i militari turchi hanno condotto decine di operazioni nel Kurdistan meridionale con centinaia di civili uccisi o feriti.

1991-1999



Negli attacchi aerei turchi contro gli "accampamenti del PKK" nel 1991, i villaggi civili vicino a Zaxo, inclusi Sivi, Miraz, Sipinler, Basi, Bindar, Bizo e Biyaz sono stati ridotti a rovine. In questi attacchi aerei sono stati uccisi 5 abitanti dei villaggi.

L'11 ottobre dello stesso anno, 5 oltre il confine sono stati bombardati e sono stati uccisi 9 civili e ne sono stati feriti altri 5.

Due settimane dopo, a partire dal 25 ottobre, le campagne di Zaxo sono state bombardate per tre giorni uccidendo 12 civili.

I civili sono sempre stati l'obiettivo deliberato degli attacchi da parte dello stato turco. Nel 1991, dal 3 al 5 novembre, è stato lanciato un nuovo attacco contro le province di Cele e Haftanin, in cui sono stati uccisi 12 abitanti dei villaggi e fatte decine di feriti.

Donne e bambini sono stati la maggioranza delle persone ferite in questo attacco. Questi attacchi sono continuati tra il 1992 e il 1993.

Nell'aprile 1994, i militari turchi hanno attraversato il confine del Kurdistan meridionale per oltre 15 km, accompagnati da una campagna di bombardamenti che ha ucciso 4 persone, inclusi 3 bambini. Anche i peshmerga, che operavano insieme ai militari turchi sono stati colpiti e 20 peshmerga hanno perso la vita.

Nel luglio 1996, aree residenziali vicino a Haftanin, Sinat, Zap e Kumri sono state prese di mira e decine di persone hanno perso la vita.

E nel 1998 e 1999, i militari hanno ripetuto i loro attacchi nel Kurdistan meridionale e sono tornati ancora una volta lasciandosi alle spalle un numero maggiore di vittime.

Il massacro di Kendakolê-15 agosto 2000



Il 15 agosto 2000 i militari sono intervenuti vicino alla provincia di Kendakole nella zona di difesa di Medya e hanno ucciso 35 curdi. Centinaia di famiglie sono state bombardate. Tra le vittime assassinate c'erano 11 bambini e 13 donne. 25 persone sono state ferite. Tutti i civili uccisi facevano parte di un'unica famiglia. In modo simile ad altre operazioni come a Kortek e Roboski, lo stato turco ha cercato di coprire il massacro di Kendakole con dichiarazioni in cui si affermava che l'attacco era stato un errore militare.

Il massacro di Sengal-14 agosto 2007



L'amministrazione dell'AKP è arrivata al potere nel 2002 e ha mantenuto le tradizioni di ostilità e di carneficina contro i curdi. In agosto i militari hanno commesso un massacro nei villaggi di Geruzen Sibasexidir e Qathaniye, vicino Shengal. Il 14 agosto 2007, 4 diversi camion carichi di esplosivi hanno eseguito attacchi suicide a Shengal.

I numeri ufficiali hanno registrato 525 morti e 400 feriti. Tuttavia testimoni locali hanno indicato un numero di oltre 700 morti. Dopo questo attacco importanti documenti sono trapelati dal governo turco in cui si parla dell'impegno turco in questo massacro.

Nel secondo anniversario di questo attacco il **13 agosto 2009**, due attentatori suicide sono entrati in un caffè a Shengal e hanno innescato i loro esplosivi. 17 persone sono state uccise e 26 ferite nell'attacco. 5 anni sono passati, ma non è stata condotta un'unica inchiesta per fare luce sull'incidente..

Il **10 maggio 2010** è stato lanciato un attacco con obici da Cele contro il Kurdistan meridionale. I bombardamenti hanno colpito una casa in Benistan, in un villaggio a Seladize nella provincia di Duhok. Tutti i componenti della famiglia nella casa, tra cui i genitori e 3 bambini tra i 4 e i 9 anni sono stati feriti.

Il massacro di Kortek - 21 agosto 2011



Il 21 agosto 2011 jet turchi hanno di nuovo massacrato civili. Jet turchi hanno bombardato un villaggio nella zona di Kortek nel Kurdistan meridionale. Una famiglia di 7 persone, tra cui 4 bambini, uno dei quali di solo 7 mesi, sono rimasti uccisi. Hüseyin Mustafa, Mêr Mam Kak, di 34 anni Rezan Hüseyin, di 11 anni Zana Hüseyin, di 10 anni Oskar Hüseyin, di 4 anni SonyaŞemal, e il neonato di 7 mesi Solin.

La popolazione di Qandil ha sepolto i corpi di Rezan Hüseyin Mustafa, madre di quattro bambini e incinta, Mer Haci Mem e Hasan Mustafa. Migliaia di persone del Kurdistan meridionale hanno partecipato al funerale. Lo stato turco ha fatto dichiarazioni in linea con la sua storia di massacri.

Il massacro di Roboski - 28 dicembre 2011



L'anno successivo l'amministrazione dell'AKP ha giustiziato 34 civili a Roboski. Il portavoce del governo Besir Atalay ha dichiarato: "Dato che le operazioni sono iniziate in agosto, prima c'è stato un solo errore militare prima di Uludere. E questo è stato in Iraq".

La spiegazione ufficiale dello stato turco per il massacro è stata di etichettare tali incidenti come "errori". Ma la popolazione curda non ha mai potuto dimenticare questi massacri e l'impatto che hanno avuto sulle loro vite. Non c'è stato impegno per fare un'inchiesta sull'incidente.

Il massacro di Zergele -1 agosto 2015



Lo stato turco di recente ha commesso un massacro a Zergele, dove 9 persone hanno perso la vita e 15 sono state ferite. La Turchia ha eseguito la sua ultima operazione oltre il confine il 1 agosto 2015.

I bombardamenti delle zone di difesa di Medya sono iniziati il 24 luglio e sono proseguiti fino al 1 agosto, con bombardamento diretto di civili. Quel giorno alle 4 del mattino jet da combattimento turchi hanno bombardato il villaggio di Zergele della zona di difesa di Medya a Qandil. Il pesante bombardamento mirava a sterminare tutto il villaggio ed è costato la vita a 9 civili, in prevalenza bambini e donne.

I nomi di coloro che hanno perso la vita a Zergele sono: Necip Rojhilat, Salih Mihemed Emin, Karox Mihemed Emin, Heybet Mihemed Emin, Nedim, Piro, Êyşê Xıdır, Abdulkadir e Mihemed Emin.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEI PARTITI E DELLE ASSOCIAZIONI CURDE, CALDEE , ASSIRO-SIRIACHE

Facciamo appello affinché siano fermate immediatamente le violazioni turche verso il nostro popolo, paese e spazio aereo e facciamo appello agli organismi internazionali inclusi la NATO, UN, US e gli stati membri dell'UE affinché sostengano la lotta contro ISIS.

Oggi prendiamo posizione insieme come partiti curdi che rappresentano su base elettorale la maggioranza dei curdi in Iraq, Iran, Siria e Turchia così come molti curdi in Europa. Siamo incoraggiati e spinti dal fatto che gli ezidi-curdi e i cristiani caldei-assiro-siriaci si sono uniti in questo appello in quanto concittadini del nostro paese.

Oggi prendiamo posizione uniti a tutte le vittime della nuova aggressione turca contro i curdi e a tutti i diversi gruppi etnici. In questo momento costituiamo i bersagli sia dell'aggressione turca che del terrorismo fondamentalista di ISIS. Siamo profondamente addolorati a causa della inutile uccisione avvenuta a Zargali dove aerei militari turchi hanno colpito civili curdi causando la morte di 9 persone. A tal proposito, esprimiamo le nostre condoglianze a tutti coloro che hanno perso la vita e ai loro cari. Deploriamo la distruzione dei nostri villaggi e dei servizi medici. Il mondo ha applaudito la nostra lotta contro ISIS come la lotta contro questo nemico dell'umanità. Tuttavia, ora ci sentiamo completamente delusi da coloro che avevano espresso la volontà di sostenerci ma non lo hanno fatto quando contava realmente.

Come potrà la guerra contro ISIS avere successo se dobbiamo anche affrontare l'aggressione turca allo stesso tempo? Come potranno i curdi e i cristiani siriaci difendere se stessi contro ISIS se la Turchia bombarda anche loro?

Noi rappresentiamo l'opportunità nella quale il mondo sta sperando. Noi vogliamo un Medio Oriente dove ci sia democrazia, diritti reali e libertà individuale, libertà religiosa, uguaglianza tra uomini e donne e uguaglianza tra tutti i popoli. Infatti, vogliamo come nessun altro un Medio Oriente moderno e stabile. Sappiamo che molti turchi vogliono lo stesso ma le attuali politiche del governo turco rappresentano la vecchia mentalità che sta trascinando la nostra regione in un baratro come è allo stato attuale assolutamente evidente e sotto gli occhi di tutti.

Noi perciò chiediamo l'immediata cessazione delle violazioni da parte della Turchia contro il nostro popolo, paese e spazio aereo. Non c'è alcuna giustificazione per cui la Turchia attacchi una zona confinante che è pacifica. La Turchia ha improvvisamente fermato il processo di pace con i curdi iniziando un attacco militare nel cuore della notte che si sta tramutando in una guerra contro l'intero nostro popolo e un palese attacco politico al HDP, partito democratico eletto con largo consenso.

Siamo veramente scossi e profondamente allarmati dal fatto che la NATO, l'UN, e gli USA abbiano tutti tralasciato la legge internazionale, i normali standard della diplomazia e più di tutto abbandonato i nostri popoli che sono sulla linea del fronte di questa importante lotta dell'umanità.

Facciamo appello a tutti gli organismi internazionali e agli stati membri dell'UE affinché ritornino ad attenersi agli standard diplomatici e leggi internazionali e affinché sostengano i nostri popoli nella lotta. Abbiamo accolto positivamente il supporto ricevuto fin'ora ma questo aiuto diventerà vano se l'attuale aggressione da parte della Turchia non sarà fermata.

Facciamo appello all'UE, US, UN e alla NATO affinché chiedano che la Turchia cessi immediatamente i suoi attacchi, riprenda il processo di pace e preservi la sua democrazia. Il futuro di pace in Medio Oriente dipende dalla lotta dei curdi. I curdi in quanto attore chiave e parte delle forze democratiche sono l'ultima

garanzia per la sicurezza e la stabilità nella regione. Il loro modello di vita comunitaria caratterizzata dall'uguaglianza e dal rispetto per tutti gli altri gruppi etnici e religiosi stabilirà le basi per una pace durevole.

Sappiamo che molti singoli individui e molti politici in tutto il mondo simpatizzano con le nostre aspirazioni e comprendono che la nostra lotta è una lotta per tutta l'umanità.

Facciamo appello a voi affinché intraprendiate un'azione appropriata e alziate la vostra voce insieme a noi per porre fine a questa violenza.

Firmatari:

KNK (Kurdistan National Congress)/ PUK (Patriotic Union of Kurdistan -Iraq)/ Peoples' Democratic Party-HDP/ Goran Movement, Kurdistan-Iraq/PYD (Democratic Union Party -Syria) /PJAK (Party of Free Life of Kurdistan – Iran) /Kurdish Institute Brussels/European Syriac Union/Solidarity committee with Rojava/YXK, Kurdish Students Union-Europa/Ezidi Council Sinjar in Exile/FKE, Ezidi Federation in Europa/KCD-Europa (Kurdistan Democratic Community in Europa) /TJKE (Kurdistan Women's Movement –Europa) /Kurdistan Islamic Union (Yekgertu) /PRK, Kurdistan Liberation Party/PSDK (Kurdistan Socialist Democratic Party –Iraq) /Hizbî Zehmetkêşanî Kurdistan-Iraq/PIK (Islamic Party of Kurdistan) /Kurdistan European Green Organization/The Free woman in East Kurdistan/Yar-Kurd, Democratic Organization for Yarsan/ Komala Islami Kurdistan- Iraq/ MDDP Mezopotamia.

Per ulteriori informazioni e richieste urgenti

KNK - KURDISTAN NATIONAL CONGRESS
ADDRESS: Rue Jean Stas 41, 1060 Bruxelles
Tel: 00 32 - 2 647 30 84
E-mail: kongrakurdistan@gmail.com